



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 27 Settembre 2011

In seduta odierna, alle ore 09:00, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

- | | | | | |
|-----|------------|------------|---|-----------------|
| 1) | BULBI | MASSIMO | - | PRESIDENTE |
| 2) | RUSSO | GUGLIELMO | - | VICE PRESIDENTE |
| 3) | BAGNARA | GIANLUCA | - | ASSESSORE |
| 4) | BARAVELLI | BRUNA | - | ASSESSORE |
| 5) | BELLAVISTA | IGLIS | - | ASSESSORE |
| 6) | BRUNELLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE |
| 7) | CASTAGNOLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE |
| 8) | FRANCIA | GIANFRANCO | - | ASSESSORE |
| 9) | GARBUGLIA | LUCIANA | - | ASSESSORE |
| 10) | MERLONI | DENIS | - | ASSESSORE |
| 11) | MONTESI | MARINO | - | ASSESSORE |

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE UGUCCIONI LUCA.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 93676/2011 DELIBERAZIONE N. 425

COMUNE DI CESENA: "PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.) AT3 07.02 SITO IN LOCALITA' BORELLO, VIA GALLO SUD". PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008; PARERE AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di Cesena relativa al “P.U.A. AT3 07.02 sito in località Borello, Via Gallo SUD”, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data 03.05.2011, e assunta al prot. n. 50637 del 10.05.2011, volta a richiedere a questa Amministrazione i seguenti pareri:

- art. 5 della L.R. 19/2008 (parere in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio);
- art. 12 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la verifica di assoggettabilità.

Premesso che:

il Comune di Cesena è dotato di P.R.G. approvato dalla Giunta Provinciale n. 55283/348 del 29.07.2003, ai sensi della L.R. 47/78;

Richiamato che:

- il parere della Provincia, in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio (ex art. 13 della L. 64/74) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, va espresso nell'ambito degli atti di assenso resi dalla Provincia stessa nel corso del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali;
- in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, nonché dell'art. 2, comma 3 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, il piano in oggetto è sottoposto alla “verifica di assoggettabilità” di cui all'art. 12 del novellato D.lgs. 152/06;
- la Provincia, in qualità di autorità competente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 9/13 giugno 2008, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla Valutazione di cui agli artt. 13-18 (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Dato atto, inoltre, che:

- il presente piano particolareggiato è stato posto in deposito a far data dal 4 Maggio 2011 per 30 gg. consecutivi;
- questo Servizio, con prot. prov.le n. 59784 del 31.05.2011, invitava l'Amministrazione Comunale ad integrare la pratica in oggetto con particolare evidenza per la relazione geologica del Piano urbanistico in oggetto, ai fini di esprimere considerazioni sulle caratteristiche geotecniche di massima della coltre antropica.
- il Comune di Cesena ha inviato, con nota acquisita al prot. prov.le 80398 del 28.07.2011, l'integrazione alla relazione geologica, così come richiesta;

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:

- il comparto, posto parallelamente alla borgata storica di Gallo e alla statale E45, alle pendici delle colline che, sarà *suddiviso* per la sua realizzazione *in due stralci*;

- parallela alla via Gallo, verrà realizzata la nuova strada di lottizzazione che si presenterà come un viale alberato; verrà inoltre sfruttato anche l'impianto stradale esistente in quanto alcuni fabbricati di progetto saranno serviti dalla via Erice e dalla strada privata ad uso pubblico perpendicolare a via Gallo, che sarà ceduta al Comune e risistemata a carico del lottizzante;
- gli edifici di progetto saranno quindi collocati sulla nuova strada di lottizzazione, ad est e ad ovest di essa, fatta eccezione per gli edifici a sud del comparto che saranno serviti dalla via Erice;
- a nord sarà collocato un edificio condominiale che fungerà da collegamento col comparto adiacente sul quale sarà realizzata una pubblica piazza di cui il condominio delimiterà il lato a sud;
- la *superficie complessiva del 1° stralcio è di mq. 18.760*, quella edificabile di mq. 7.504, la SUL di mq. 2.814; le aree pubbliche saranno di mq. 11.256, il 60% della superficie complessiva, il verde attrezzato mq. 1.245, l'area destinata al pubblico parcheggio sarà di mq. 962,40; in questo stralcio sono stati aggiunti mq. 240 di parcheggio pubblico poiché una strada di progetto sarà realizzata su di un parcheggio attualmente esistente;
- la *superficie totale del 2° stralcio è di mq. 3.377*, quella edificabile di mq. 1.350,80, la SUL di mq. 505, l'area pubblica sarà di mq. 2.075, il verde attrezzato mq. 185, l'area destinata al pubblico parcheggio sarà di mq. 92;
- la superficie edificabile (complessivamente di 3319 mq.) verrà suddivisa in lotti di metrature variabili; essi saranno di:
 - circa 400 mq. destinati a sei villette unifamiliari e due bifamiliari;
 - circa 800 mq. per le tre palazzine di 4 appartamenti ciascuna;
 - 929 mq. per il condominio a sud da 6 appartamenti;
 - 1.025 mq. per il condominio a destinazione residenziale e commerciale da 11 unità immobiliari;
 - 1.351 mq. per le 5 villette a schiera del secondo stralcio;
- gli edifici si eleveranno su due, tre o quattro piani;
- l'area a verde pubblico, compresa prevalentemente nel 2° stralcio del progetto, sarà realizzata a monte della lottizzazione e comprenderà due aree di verde attrezzato, le cui attrezzature però, saranno trasferite nel parco pubblico adiacente a causa della pendenza del sito;
- ad ovest del comparto sarà realizzata una fascia di verde di ecotone di 5 ml. di larghezza;
- i parcheggi da standard saranno posizionati adiacenti alle abitazioni ed alternati ad aiuole;
- per non gravare sul traffico della via Gallo, la nuova strada di progetto è a senso unico con ingresso a sud del comparto ed uscita a nord;
- gli edifici posti a sud del secondo stralcio e quelli a nord, sarà un percorso ciclopedonale; un secondo percorso ciclopedonale congiungerà la via Gallo all'area verde ad ovest;
- l'area verrà dotata di tutti i sotto servizi necessari alla futura edificazione, in particolare l'approvazione del PUA sarà subordinata alla realizzazione del nuovo collettore fognario su via Savio.

Constatato che la verifica di assoggettabilità del proponente, condotta ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, esclude la necessità che il PUA debba

essere sottoposto a ulteriore procedura di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto sopra citato, poiché non rileva impatti significativi e per i presupposti di seguito sintetizzati:

- il piano non interessa altre aree, non influenza altri piani o programmi, né costituisce nessun particolare quadro di riferimento;
- il progetto interessa un'area che ricade tra quelle indicate nel PRG come *“Aree di cintura a destinazione prevalentemente residenziale”*;
- il piano risulta coerente col PTCP nel quale l'area in esame risulta far parte degli ambiti di pianificazione previgente, non ricade all'interno di fasce di rispetto e si trova all'interno delle *“Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei”*;
- nella progettazione del Piano Urbanistico in oggetto vengono seguiti criteri di sostenibilità attraverso:
 - *il rispetto dell'invarianza idraulica* attraverso la realizzazione di tre vasche interrate, data l'impossibilità di progettare bacini propriamente detti;
 - *l'integrazione dell'urbanizzazione con le aree verdi pubbliche e attrezzate e con la mobilità sostenibile*;
- riguardo il clima acustico, ad una valutazione revisionale si esclude la necessità di particolari accorgimenti di mitigazione in quanto i livelli sonori, tanto quelli derivanti dalla vicinanza delle strade che quelli “prodotti” dal tipo di insediamento di previsione, risultano compatibili con la vigente classificazione del Comune di Cesena;
- essendo il sito collocato in un luogo a livello di rischio archeologico elevato, sono stati fatti preventivamente degli scavi che hanno evidenziato l'assenza di elementi di carattere archeologico.
- Il piano è stato sottoposto al parere del Consorzio di Bonifica della Romagna, prot. n. 4250/CES/1402 che dichiara parere favorevole, fatto salvo, riguardo le problematiche relative l'invarianza idraulica, il sovradimensionamento della strozzatura di progetto.

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale:

- Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14.09.2006;
- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30.07.07;
- il Piano Infraregionale delle attività estrattive approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19.02.2004;

- il Piano di Gestione della qualità dell'aria, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24.09.2007;
- la Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19.07.2010;

CONSIDERATO

A) Inquadramento geologico ed espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (ex art. 13 della L. 64/74).

L'area è ubicata a Sud-Ovest del centro abitato di Cesena, lungo il fondovalle, in sinistra del Fiume Savio. Il comparto è localizzato nella zona di passaggio tra le prime pendici collinari ed un terrazzo fluviale alto, sub-pianeggiante. Il terrazzo alluvionale è costituito da materiale fine (per circa 7 m.) ed un livello ghiaioso alla base, mentre sul versante collinare si trovano le formazioni Messiniane, in prevalenza marnose nella parte settentrionale e arenacee nella parte Sud. Il raccordo tra le due superfici è localmente costituito da un accumulo di origine antropica, formato dalle scorie prodotte dall'attività della vicina miniera di zolfo, abbandonata negli anni '50, avente, nell'area, una potenza massima di 1,5 metri. L'edificazione è prevista nella parte a minor pendenza (terrazzo alluvionale), escludendo quindi problemi di dissesto o stabilità, ma i profili di progetto (Tavola 10), mostrano che le opere, in parte, andranno ad intaccare la coltre di detrito, anche se nella porzione a minor pendenza.

Al fine di meglio dettagliare le caratteristiche della coltre, è stato effettuato un supplemento di indagini. Le prove hanno rilevato la presenza di materiale sciolto, a matrice fine, con rare scorie. Lo spessore effettivo rilevato varia tra 0.3 ed 1.2 metri e l'attuale distribuzione del materiale è imputata al rimaneggiamento subito dall'accumulo nel tempo, da parte degli agenti atmosferici. Per problemi logistici, non è stato possibile mappare l'intera estensione della coltre e non è definito lo spessore del materiale a monte dell'area. Pur rilevando che, nel comparto, il limitato spessore indurrà effetti trascurabili sulle opere, la relazione conclude consigliando l'asportazione del materiale, per migliorare le caratteristiche dei terreni e, generalmente, la stabilità dell'area.

Considerando che l'asportazione del materiale nella parte più bassa andrà ad intaccare la base della coltre, di cui non si conosce l'estensione a monte, in fase esecutiva, sarà necessario adottare tutti gli accorgimenti necessari ad impedire una sua possibile mobilitazione.

Sulla base delle litologie presenti, viene escluso il rischio di liquefazione dei terreni di fondazione e le analisi non hanno evidenziato la presenza di altre problematiche di tipo idrogeologico.

In tema di invarianza idraulica dell'intervento, si prende atto del parere favorevole con prescrizioni, da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna.

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati contenuti nella "Indagine geologico-tecnica", con integrazione, a firma del Dott. Geol. Andrea Magnani, esprime parere favorevole nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la seguente prescrizione:

- L'asportazione del materiale detritico antropico, andrà effettuata partendo da quote altimetricamente maggiori, per stadi successivi, evitando di creare scarpate e di

compromettere la stabilità della coltre. Successivamente, in fase di scavo per la posa delle fondazioni, sarà preferibile realizzare opere di contenimento del materiale residuo, a monte degli scavi. Successivamente al completamento, sarà prevista una attenta regimazione delle acque meteoriche, comprensiva di trincee drenanti, a monte dell'intervento.

B) Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ritenute complessivamente condivisibili le considerazioni che portano il presente piano all'esclusione dalla procedura di VAS, in quanto non determina impatti significativi sull'ambiente, data la sua natura prevalentemente residenziale e di frangia del margine urbano esistente, si ritiene tuttavia di dover evidenziare quanto di seguito.

Il progetto localizza le aree di verde attrezzato (standard) in modo fittizio, in quanto la particolare conformazione morfologica della fascia verde prevista dal PRG, la rende in realtà inutilizzabile a tali fini. Inoltre, si evidenzia che una delle due aree di standard fittiziamente localizzate è in ampia parte ricadente nella fascia di rispetto dell'elettrodotto, che rende incompatibile tale destinazione d'uso. Tali circostanze rendono necessario il trasferimento dello standard, risolto con il trasferimento delle attrezzature sull'area esistente su Via Stornite.

Poiché in tal modo si va ad attribuire all'area verde esistente il soddisfacimento dello standard pubblico della presente AT 07/02, il trasferimento dovrebbe avvenire tramite monetizzazione, fermo restando la necessità di verificare la capacità dell'area di Via Stornite a contenere le superfici di standard in più necessarie a compensare tale trasferimento, sia in rapporto al dimensionamento delle dotazioni del P.R.G., sia a quelle della stessa frazione di Borello, non creando "sovrapposizioni".

Per ovviare almeno in parte a tale criticità, si dovrebbe quantomeno valutare la possibilità che la fascia verde prevista nel presente piano particolareggiato, la quale presenta caratteristiche di naturalità elevate e di morfologia scoscesa, possa essere fruita almeno come elemento di collegamento, creando una modalità di utilizzo alternativo al tradizionale parcheggio giochi o simili e tale da essere inserito nel sistema connettivo dei percorsi pubblici ciclo-pedonali e alternativo alla viabilità principale.

Le criticità sopra esposte contrasterebbero, infatti, con la funzione delle AT come *aree marginali del tessuto urbanizzato la cui trasformazione è finalizzata alla costituzione di sistemi e reti ambientali e di fruizione interconnesse come reti e corridoi ecologici, verde naturale e attrezzato*.

Riguardo inoltre la progettazione delle piste ciclopedonali, sarebbe opportuno che le stesse venissero messe in relazione con un contesto più ampio che dia modo di comprendere se la loro funzionalità è strettamente collegata al solo comparto e comparti limitrofi, o, invece, costituisce parte di una rete di un progetto più ampio che sia veramente funzionale alla finalità espressa di integrare l'urbanizzazione con le aree verdi pubbliche e attrezzate e con la mobilità sostenibile. In particolare, si ritiene che tali percorsi dovrebbero connettere, creandone lo "scheletro", le aree a fruizione pubblica presenti nella parte ovest, ossia l'area a verde pubblico esistente, quella di cui all'AT3 07/04, quello della presente AT3 07/02, quello della limitrofa AT 07/01.

Con la creazione di un tale sistema di collegamenti, potrebbe venire ridotta l'importanza dell'attraversamento pedonale di Via Gallo, cui dovrà essere garantita una particolare attenzione per la sicurezza: l'attraversamento della Via Gallo dovrebbe essere escluso dal percorso privilegiato ed individuato quale connessione con le due scuole (media ed

elementare), percorso che peraltro prevede il riattraversamento della strada in due punti. Il sistema connettivo sopra proposto, consentirebbe lo spostamento, a monte della Via Gallo sud, della connessione con le due strutture scolastiche, esse stesse a monte ubicate.

Benché siano rispettati gli indici previsti dal PRG, non si fa menzione nelle relazioni presentate di quale sia il numero di abitanti previsti per il comparto in esame. Si nota comunque come le tipologie assunte, ma ancor più i tagli di alloggi e la loro composizione identifichino un potenziale insediamento di abitanti ben maggiore di quello teorico prefissato dal PRG (55 mq. di SUL /abitante).

La corretta dotazione di standard, così come una forte e ampia connessione pedonale tra le diverse parti del sistema insediativo esistente e di progetto, costituiscono imprescindibili elementi di equilibrio del nuovo carico insediativo e delle nuove relazioni funzionali.

In ultimo, in considerazione della forte densità abitativa e della collocazione paesaggistica e urbanistica del comparto, si ritiene che la previsione di edifici sviluppati fino a 4 quattro piani, costituisca un evidente impatto ambientale sia dal punto di vista del contesto "storico" che da quello paesaggistico-collinare in cui si inserisce. Più in particolare, nel contesto urbanistico edilizio di riferimento, appaiono in contrasto le tipologie edilizie contrassegnate con lettere E ed F.

Sulla base di quanto considerato è necessario che il Piano sia integrato nelle previsioni e nelle valutazioni con quanto di seguito riepilogato:

- a. è necessario valutare e garantire la corretta quantificazione e qualità dello standard di verde pubblico, evitando "sovrapposizioni" con le dotazioni già presenti ed equilibrando la maggior densità insediativa proposta dal Piano particolareggiato.
- b. È necessario attribuire una funzionalità alla fascia di verde pubblico, quale percorso alternativo e connettivo del sistema delle aree verdi e delle diverse parti del sistema insediativo della frazione, garantendo al contempo un tragitto alternativo a quello sulla viabilità principale (Via Gallo) e la sua connessione ad un circuito più vasto.
- c. Posta la necessità di garantire una particolare attenzione per la sicurezza dell'attraversamento previsto su Via Gallo, si ritiene opportuno escludere detto attraversamento dal percorso individuato di connessione con la scuola media e con quella elementare, privilegiando l'individuazione di un percorso connettivo a monte della Via Gallo.
- d. Al fine di un migliore inserimento col contesto insediativo esistente e con quello paesaggistico, si invita il Comune a rivedere le tipologie edilizie proposte E ed F .

Dato atto che in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto decreto, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale AUSL di Cesena e ARPA che si sono espressi congiuntamente con prot ARPA PGFC/2011/4474 (agli atti con prot. prov. n.54330 del 18.05.2011), dichiarando parere favorevole all'esclusione da VAS del Piano in oggetto.

Ritenuto, pertanto, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale sopra richiamati, che il "*Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) AT3 07.02 sito in località Borello, Via Gallo SUD*" del Comune di Cesena, possa essere escluso dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, chiamando il Comune a valutare ed integrare i contenuti del Piano in ordine agli aspetti indicati ai soprastanti punti a), b), c) e d);

Dato atto, infine, che:

con nota prot. prov.le n. 90376 del 09.09.2011, ai sensi del 4° comma dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, è stata sottoposta al Comune la proposta in merito agli esiti della presente procedura;

che il Comune, con nota prot. PGN 0062696 del 15.09.2011, ha risposto in merito alla proposta formulando proprie considerazioni e chiarendo i vari punti, come di seguito sintetizzati e considerati:

Punto a) - non è richiesta monetizzazione in quanto la cessione del verde è prevista anche in esubero, costituendo una fascia di verde pubblico ad elevata naturalità: per le sole condizioni morfologiche di tale area vengono trasferite le attrezzature sull'area verde ai fini di una migliore qualificazione della stessa.

Punto b) - il Comune reputa necessario demandare alla fase del permesso di costruire la previsione di un percorso alternativo e connettivo delle aree verdi e del sistema insediativo attraverso la fascia verde naturalistica, sentendo preventivamente il parere dell'Ufficio Verde Pubblico Comunale.

Punto c) - il Comune spiega che il percorso di connessione con le scuole evidenziato alla tavola 37 - deriva dal Piano Integrato della Mobilità del Comune e che la sua previsione a valle deriva dalle maggiori dimensioni; considerato inoltre che via Gallo è stata recentemente sistemata dal competente Settore Infrastrutture e Mobilità del Comune, non si ritiene opportuno modificarlo.

Punto d) - la nota Comunale riferisce di una valutazione favorevole della Commissione per la Qualità Architettonica e Paesaggio sul progetto, più volte esaminato indirizzandone le scelte, e di una dimensione massima limitata a soli 3 piani fuori terra degli edifici: ciò stante non si ritiene di dover intervenire sulle tipologie indicate.

Si prende atto delle motivazioni e degli elementi conoscitivi ulteriori forniti dal Comune e si ribadisce come il piano attuativo non determini di per sé impatti significativi sull'ambiente. Le questioni sollevate rappresentano elementi necessari a garantire un corretto equilibrio tra le scelte determinate dalle esigenze progettuali della fase attuativa e quelle dettate dalle regole più generali della pianificazione e della normativa, ritenendo che gli elementi integrativi proposti siano funzionali al miglioramento della qualità e della sostenibilità insediativa. Ciò ribadito, si invita il Comune ad operare affinché siano introdotti, nei modi e nelle forme che riterrà opportuni quegli elementi rafforzativi sopra segnalati e discussi, con particolare riferimento:

- alla necessità di assicurare un corretto rapporto tra la nuova capacità insediativa del piano e la quantità/qualità delle dotazioni. Andrà in ogni caso eliminata come standard, seppur fittizio, la parte ricadente in fascia di rispetto dell'elettrodotto.
- al rafforzamento e miglioramento degli elementi di relazione ed interazioni del comparto con le diverse parti della frazione.

Si rimette altresì alle specifiche competenze comunali le valutazioni più appropriate circa l'inserimento paesaggistico dei manufatti.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

1) Di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la seguente prescrizione:

- L'asportazione del materiale detritico antropico, andrà effettuata partendo da quote altimetricamente maggiori, per stadi successivi, evitando di creare scarpate e di compromettere la stabilità della coltre. Successivamente, in fase di scavo per la posa delle fondazioni, sarà preferibile realizzare opere di contenimento del materiale residuo, a monte degli scavi. Successivamente al completamento, sarà prevista una attenta regimazione delle acque meteoriche, comprensiva di trincee drenanti, a monte dell'intervento.

2) Di escludere il "*Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) AT3 07.02 sito in località Borello, Via Gallo SUD*" del Comune di Cesena, dalla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, invitando il Comune ad operare affinché siano introdotti nel piano, nei modi e nelle forme che riterrà opportuni, quegli elementi rafforzativi sopra segnalati e discussi, con particolare riferimento:

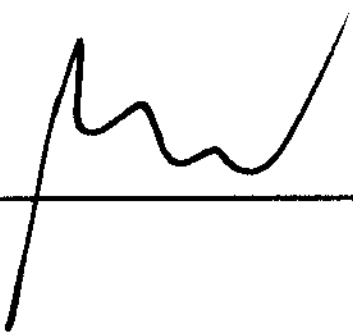
- alla necessità di assicurare un corretto rapporto tra la nuova capacità insediativa del piano e la quantità/qualità delle dotazioni. Andrà in ogni caso eliminata come standard, seppur fittizio, la parte ricadente in fascia di rispetto dell'elettrodotto.
- al rafforzamento e miglioramento degli elementi di relazione ed interazione del comparto con le diverse parti della frazione.

3) Di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale ed al Comune di Cesena per il seguito di competenza, unitamente ad una copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e firmati (n. 39 allegati) relativamente al parere espresso al punto 1.

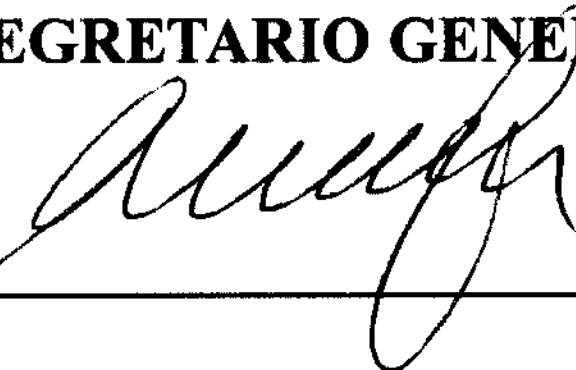
Successivamente, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



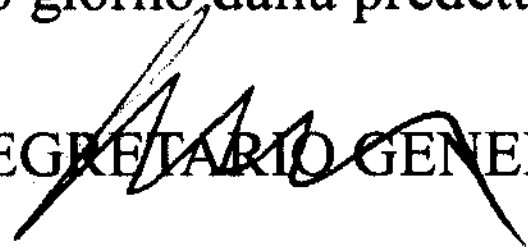
IL SEGRETARIO GENERALE





PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 30 SET. 2011 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.


IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.


IL SEGRETARIO GENERALE

